

Data: 27.05.2024 Pag.: 29
 Size: 179 cm2 AVE: € 20227.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Conserve ittiche a quota 2 miliardi

di ANDREA BONAFEDE

Del tonno non si butta via niente. Almeno in Italia, dove le aziende produttrici risultano virtuose sotto il profilo dell'economia circolare.

Secondo i dati di Ancit, Associazione nazionale conservieri ittici e delle tonnare, il resto del tonno che non viene utilizzato per l'inscatolamento (oltre il 50% del pesce, dalla testa alle pinne, dalle interiora alla pelle) può essere trasformato in numerosi co-prodotti destinati all'alimentazione (come il pet food), oppure utilizzati nella farmaceutica, nella nutraceutica e nella cosmesi. Inoltre, le scatolette di tonno sono fatte di materiali, come alluminio e acciaio, riciclabili al 100%, all'infinito.

L'Italia del resto è uno dei mercati principali per la produzione di tonno — che con un fatturato totale 1,674 miliardi di euro è il secondo Paese produttore in Europa,

dietro la Spagna — e conserve ittiche in generale (due miliardi di ricavi). Nel 2023 il tonno ha aumentato la propria quota a valore rispetto sia sul 2022 (+8%), sia sul pre-pandemia (+26,3%), soprattutto a causa dell'inflazione, mentre sono diminuiti i volumi: la produzione nazionale di tonno in scatola si è attestata su 73.581 tonnellate (-0,91% sul 2019, -4,95% sul 2022). «Il 2023 è stato un anno complicato per le aziende di conserve ittiche, che hanno subito dei costi di produzione che solo in parte sono stati scaricati sul consumatore finale: basti pensare all'olio d'oliva, che oggi è ai massimi storici — commenta Giovanni Battista Valsecchi, Presidente di Ancit —. Il settore, che è tornato ai livelli del pre-Covid, sta vivendo dunque una fase di assestamento, dopo gli exploit del 2020 e del 2021».

Analizzando le tendenze per singolo

prodotto, a fronte di una leggera flessione del tonno all'olio (-1,19% sul 2019), si registrano incrementi del tonno al naturale (+5,03%) e di quello ricettato (+4,60%). Una tendenza simile si registra anche per le acciughe (+1,4% sul 2019) e le sardine (2,32%), a fronte di una flessione per lo sgombro (-4,15%) e il salmone in scatola (-7,23%).

Le esportazioni, infine, hanno raggiunto quota 27 mila 926 tonnellate (+8,65% dal 2019). «L'export avviene principalmente verso Paesi dell'Unione Europea, in cui vanno circa 18 mila tonnellate — dice Giorgio Rimoldi, direttore di Ancit —. Le principali destinazioni sono Germania, Slovenia, Repubblica Ceca, Grecia, Croazia. Fuori dall'Ue, si stanno muovendo bene il Canada, la Svizzera, l'Arabia Saudita e in generale Paesi arabi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida

Giovanni Battista Valsecchi dal 2023 è presidente di Ancit, Associazione nazionale delle conserve ittiche e delle tonnare